



Città di Valdagno



UN LIBRO IN RETE

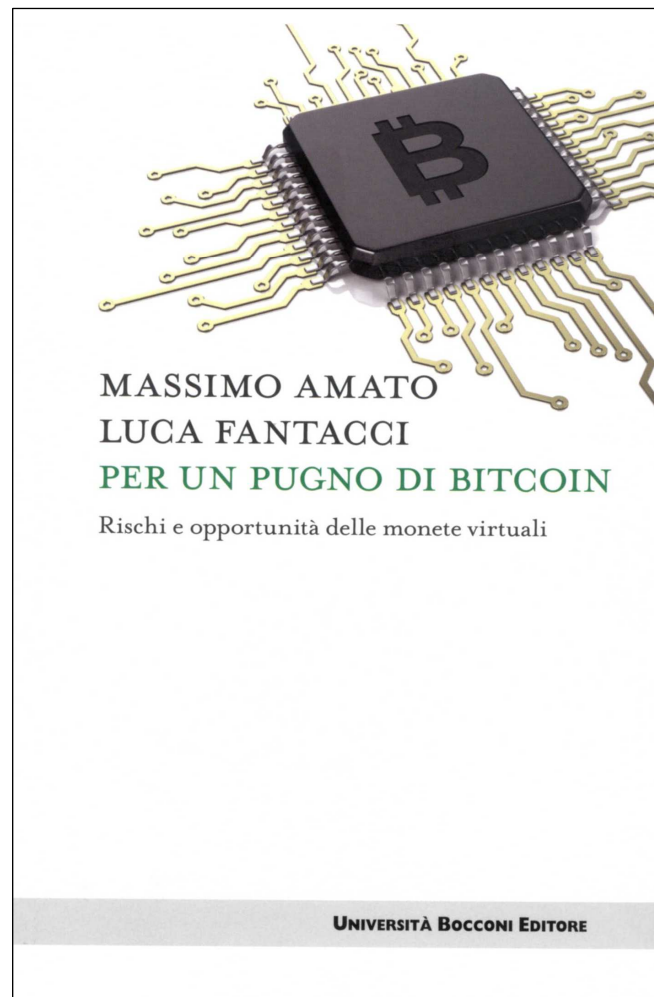
PER UN PUGNO DI BITCOIN

Rischi e opportunità delle monete virtuali

Università Bocconi Editore

Massimo Amato
Luca Fantacci
autori del libro

introduce e coordina
Antonio Nicoletti
guanxinet



mercoledì 14 marzo 2018 ore 20.30
PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

per informazioni: info@guanxinet.it - www.guanxinet.it tel. 0445 406758
in collaborazione con [Libreria De Franceschi snc Valdagno \(VI\)](#) tel. 0445 412877

PER UN PUGNO DI BIT

PIU' RISCHI O PIU' OPPORTUNITA' DALL'USO DELLE MONETE VIRTUALI? BITCOIN: UN SISTEMA DI PAGAMENTO INNOVATIVO O UN SISTEMA MONETARIO ANTIQUATO E PERICOLOSO? UNA SVOLTA EPOCALE O A UNA BOLLA SPECULATIVA? LE DOMANDE E LE RISPOSTE DI MASSIMO AMATO E LUCA FANTACCI NEL LORO LIBRO PER EGEA

Molti parlano di bitcoin, ma pochi li usano. Sono davvero l'inizio di una nuova economia o solo l'ultimo oggetto di una bolla speculativa? Ne discute il nuovo libro di Massimo Amato e Luca Fantacci "Per un Pugno di Bitcoin".

Grazie a una tecnologia all'avanguardia denominata blockchain, i bitcoin possono essere creati, trasferiti e accumulati senza l'intermediazione del sistema bancario. Tuttavia, solo una minima parte è utilizzata per il pagamento di beni e servizi nell'economia reale. La maggioranza è detenuta come strumento di speculazione, se non addirittura utilizzata come mezzo di pagamento anonimo per traffici illegali di spacciatori e terroristi.

Sono soltanto i primi passi, un po' incerti, di un sistema destinato in pochi anni a intercettare il 10 per cento del Pil mondiale, come prefigurato da un sondaggio del World Economic Forum? O si tratta di un esperimento fallito, come ha recentemente dichiarato uno dei suoi sviluppatori? La grande volatilità del valore dei bitcoin è un accidente temporaneo destinato ad attenuarsi o un carattere intrinseco che rivela un difetto di costruzione? È possibile mantenere e sviluppare i pregi della blockchain a servizio di un sistema di pagamento efficiente e a basso costo, senza i difetti di bitcoin come moneta instabile e tendenzialmente deflativa?

Gli autori mettono a confronto le promesse reboanti delle monete virtuali con le loro prospettive concrete, analizzando anche le applicazioni della tecnologia blockchain fuori dall'ambito strettamente monetario. Infatti, mentre bitcoin e altre monete virtuali, sempre più numerose, tentano di rendere il sistema dei pagamenti sempre più rapido, affidabile e efficiente, si moltiplicano anche le applicazioni della tecnologia blockchain in sfere sempre più ampie delle relazioni non solo economiche e commerciali, ma anche sociali e politiche. Infatti, il sistema contabile decentrato costituito dalla blockchain si presta per gestire in maniera automatica e senza intermediazione processi di ogni genere, dal trasferimento di proprietà ai sistemi di voto. Qui la posta in gioco è ancora più elevata. Qualcuno è giunto persino a preconizzare, attraverso la blockchain, l'avvento di una società in cui ogni forma di organizzazione, dalle imprese ai governi nazionali, è sostituita da un sistema automatico di aggregazione del consenso e di attuazione delle decisioni, secondo protocolli informatici predeterminati. Gli autori discutono l'ideologia che sottende il progetto palingenetico della blockchain, mostrando il pericolo che ciò che nasce come sogno libertario si trasformi in un incubo cibernetico.

Tuttavia, gli autori restano convinti che il progetto di bitcoin muova da un'istanza condivisibile, che merita attenta e urgente considerazione: quella della riforma monetaria. "Bitcoin è la risposta sbagliata a una domanda giusta", affermano. "Il sistema monetario e finanziario, nella sua forma attuale, è un problema. Ma bitcoin non è la soluzione. Rischia anzi di aggravare la distanza del denaro dal lavoro e della finanza dall'economia reale. Vale, però, come provocazione per ripensare la funzione delle banche centrali e per elaborare sistemi di monete complementari che sappiano davvero promuovere e non ostacolare scambi e investimenti".

Sono necessarie risposte innovative, efficaci e più rispondenti alla funzione sociale del sistema monetario e creditizio. L'ultima parte del libro presenta forme diverse di monete complementari che appaiono più adatte a questo scopo.

di Susanna Della Vedova - www.viasarfatti25.unibocconi.it

Massimo Amato insegna Storia, istituzioni e crisi del sistema finanziario globale e Storia economica e del pensiero economico all'Università Bocconi.

Luca Fantacci insegna Storia economica e Scenari economici internazionali all'Università Bocconi.

Insieme hanno scritto "Fine della finanza" (2009) e "Come salvare il mercato dal capitalismo" (2012).

Antonio Nicoletti è studente al terzo anno del Bachelor in International Economics and Management presso l'Università Bocconi. Gestisce Lo Zibaldone Economico, un blog di recensioni e liberi pensieri imperniati su economia, cultura e società (zibaldoneeconomico.eu). Amico del Guanxinnet.

Evento del

